



LUMSA
UNIVERSITÀ

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE
COMUNICAZIONE,
FORMAZIONE E PSICOLOGIA

Regolamento e piano degli studi del corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria (LM85bis)

Valido per gli immatricolati nell'anno 2024-2025

Indice

[Piano degli studi](#)

[Regolamento didattico](#)

[Risultati di apprendimento attesi \(descrittori di Dublino\)](#)

LUMSA

Libera Università Maria Ss. Assunta – Dipartimento di Scienze umane

Piazza delle Vaschette, 101 - 00193 Roma

Tel. 06 684.22.332

scienze.umane@lumsa.it - www.lumsa.it



Piano degli studi – Immatricolati nell'a.a. 2024-2025 (Coorte 2024)

Anno Accademico 2024-2025

I anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	Ore
TAF A di base	Pedagogia generale e sociale	M-PED/01	Pedagogia generale e interculturale	8	60
	Storia della pedagogia	M-PED/02	Storia della pedagogia	8	60
	Discipline sociologiche e antropologiche	M-DEA/01	Antropologia culturale	8	60
	Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04	Tecniche per l'osservazione dello sviluppo infantile tipico e atipico	8	60
TAF B Caratterizzanti (Area 1: I saperi della scuola)	Discipline biologiche ed ecologiche	BIO/03	Didattica delle scienze naturali	12	80
			Laboratorio di didattica delle scienze	1	10
	Discipline storiche	M-STO/04	Storia d'Italia	6	40
	Discipline matematiche	MAT/04	Fondamenti della matematica di base	8	60
	Discipline letterarie	L-FIL-LET/11	Laboratorio di didattica della scrittura	1	10
Altre attività	Laboratorio di tecnologie didattiche	INF/01	Tecnologie digitali per l'apprendimento	3	40
	Laboratorio di Lingua Inglese	L-LIN/12	Laboratorio di Lingua Inglese 1	2	60
				TOTALE CFU: 65	



Anno Accademico 2025-2026

Il anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	Ore
TAF A di base	Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03	Didattica generale	12	80
			Laboratorio di didattica generale	2	20
	Pedagogia generale e sociale	M-PED/01	Filosofia dell'educazione	8	60
			Laboratorio di filosofia dell'educazione	1	10
	Pedagogia sperimentale	M-PED/04	Docimologia	6	40
TAF B Caratterizzanti (Area 1: I saperi della scuola)	Discipline delle arti	L-ART/02	Tecniche espressive ed educazione all'immagine	8	60
			Laboratorio di educazione artistica e all'immagine	1	10
	Discipline letterarie	L-FIL-LET/11	Letteratura italiana contemporanea	6	40
	Metodi e didattiche delle attività motorie	M-EDF/01	Metodi e didattiche delle attività motorie e sportive	8	60
			Laboratorio di didattica delle attività motorie	1	10
TAF B Caratterizzanti Area 2: (Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili)	Discipline giuridiche e igienico sanitarie	MED/42	Igiene ed educazione sanitaria	4	30
	Laboratorio di Lingua Inglese	L-LIN/12	Laboratorio di Lingua Inglese 2	2	60
	Attività di tirocinio diretto		Tirocinio 1	2	50
	Attività di tirocinio indiretto		Tirocinio 1	2	50
TOTALE CFU: 63					



Anno Accademico 2026-2027

III anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	Ore
TAF A di base	Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03	Pedagogia e didattica del gioco e dell'apprendimento collaborativo	8	60
			Laboratorio di didattica del gioco	2	20
TAF B Caratterizzanti (Area 1: I saperi della scuola)	Discipline matematiche	MAT/03	Didattica della matematica e della geometria	12	80
			Laboratorio di didattica della matematica e della geometria	2	20
	Discipline chimiche	CHIM/03	Chimica e didattica della chimica	4	30
	Linguistica	L-FIL-LET/12	Linguistica italiana e didattica dell'italiano	12	80
			Laboratorio di didattica dell'italiano	1	10
TAF B Caratterizzanti Area 2: (Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili)	Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	8	60
			Laboratorio di psicologia dello sviluppo	1	10
Altre attività	Laboratorio di Lingua Inglese	L-LIN/12	Laboratorio di Lingua Inglese 3	2	60
	Attività di tirocinio diretto		Tirocinio 2	3	75
	Attività di tirocinio indiretto		Tirocinio 2	2	50
	A scelta dello studente		Insegnamento	6	40
TOTALE CFU: 63					



Anno accademico 2027-2028
IV anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	Ore
TAF B Caratterizzanti (Area 1: I saperi della scuola)	Discipline geografiche	M-GGR//01	Geografia	8	60
			Laboratorio di didattica della geografia	1	10
	Letteratura per l'infanzia	M-PED/02	Letteratura per l'infanzia	8	60
			Laboratorio di didattica della lettura	1	10
	Discipline storiche	M-STO/01	Storia medievale e didattica della storia	8	60
			Laboratorio di didattica della storia	2	20
	Discipline fisiche	FIS/08	Didattica della fisica	8	60
			Laboratorio di didattica della fisica	1	10
TAF B Caratterizzanti (Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili)	Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03	Didattica inclusiva	8	60
			Laboratorio di didattica inclusiva	2	20
Altre attività	Laboratorio di Lingua Inglese	L-LIN/12	Laboratorio di Lingua Inglese 4	2	60
	Attività di tirocinio diretto		Tirocinio 3	4	100
	Attività di tirocinio indiretto		Tirocinio 3	3	75
	A scelta dello studente		Laboratori*	2	20
TOTALE CFU: 58					

* Tra i laboratori a scelta sono attivati, previo il raggiungimento di un numero minimo di iscritti, i seguenti Laboratori: Didattica della Storia antica; Utilizzo della voce nella didattica; Educazione civica e alla cittadinanza.



Anno accademico 2028-2029

V anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Insegnamenti	CFU	Ore
TAF A di base	Pedagogia sperimentale	M-PED/04	Pedagogia sperimentale	6	40
			Laboratorio di pedagogia sperimentale	1	10
TAF B Caratterizzanti (Area 1: I saperi della scuola)	Musicologia e storia della musica	L-ART/07	Musicologia e didattica della musica	8	60
			Laboratorio di educazione musicale	1	10
	Discipline letterarie	L-FIL-LET/11	Didattica della Letteratura italiana contemporanea	6	40
TAF B Caratterizzanti (Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili)	Psicologia clinica e discipline igienico sanitarie	M-PSI/08	Psicopatologia dello sviluppo	8	60
Altre attività	Laboratorio di Lingua Inglese	L-LIN/12	Laboratorio di Lingua Inglese 5	2	60
			Prova finale di Lingua Inglese B2	2	
	Attività di tirocinio diretto		Tirocinio 4	4	100
	Attività di tirocinio indiretto		Tirocinio 4	4	100
	Prova finale		Prova finale	9	
TOTALE CFU: 51					



Regolamento Didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria LM-85 bis

CAPO I Oggetto

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis), disciplinato dal Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, n. 249 e dal Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto corso di studio previsto all'interno del Dipartimento di Scienze Umane della LUMSA di Roma.

CAPO II Obiettivi formativi e norme per l'accesso

Art. 2 - Obiettivi formativi specifici

1. Il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, articolato in un unico percorso didattico senza la suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e relative alla ricerca sperimentale e valutativa che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria.
2. Il corso si propone di fornire una formazione coerente con il profilo culturale e professionale disegnato dal vigente quadro normativo (Legge 107/2015). Per questa ragione offre, all'interno degli insegnamenti e dei laboratori, un ampio ventaglio di modalità di uso delle tecnologie a fini didattici (apprendimento multimediale, alfabetizzazione informativa su supporti digitali, reperimento, selezione e progettazione di risorse didattiche aperte) e di strumenti per una riflessione sistematica sull'agire educativo.



Sono inoltre previste, durante l'intero ciclo di studi, attività finalizzate alla conoscenza e al rafforzamento della lingua inglese (laboratori finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche e alla preparazione metodologico-didattica dell'insegnamento di una lingua straniera), moduli di approfondimento dei contenuti disciplinari in lingua straniera. L'insegnante formato nel corso di laurea a ciclo unico dovrà saper valorizzare ed integrare positivamente le differenze culturali che caratterizzano la realtà scolastica, con particolare riferimento alla composizione multi-etnica del gruppo classe. L'insegnante avrà altresì competenze relative all'inclusione dei bambini con disabilità, al fine di saper meglio accogliere e valorizzare le diversità, progettare percorsi di apprendimento personalizzato e individualizzato e stabilire una miglior collaborazione con l'insegnante di sostegno. Da ultimo, l'insegnante sarà preparato ad individuare e affrontare efficacemente difficoltà e disturbi dell'apprendimento con interventi mirati, basati sulla ricerca psico-educativa recente.

3. La formazione include l'approfondimento disciplinare e quello connesso con le strategie didattiche più efficaci nel favorire un apprendimento significativo e centrato sul discente, a partire dallo sviluppo della motivazione scolastica dei bambini. La formazione professionale riguarda la gestione sia degli aspetti cognitivi dell'apprendimento sia di quelli affettivi e socio-relazionali, affinché l'insegnante possa contribuire alla formazione globale del bambino, in un clima di classe positivo che promuove il benessere individuale e collettivo degli alunni.
4. Il percorso formativo si articola in: "discipline formative di base" (TAF A) per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio-antropologiche e digitali; un'area caratterizzante dedicata all'approfondimento dei contenuti che saranno oggetto dell'insegnamento nei due ordini scolastici considerati (TAF B "I saperi della scuola") e all'acquisizione delle competenze in ambito digitale e relative all'uso della lingua inglese nella didattica; una ulteriore area caratterizzante dedicata alla piena integrazione degli alunni con disabilità (TAF B Area 2 *Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili*). Oltre ai corsi disciplinari, l'offerta formativa propone laboratori che, attraverso lavori e discussioni in gruppo, consentono allo studente di collegare le conoscenze acquisite a specifiche abilità (ad es. attraverso l'elaborazione di unità di apprendimento, materiali didattici e strumenti di valutazione) per uno sviluppo coerente di competenze professionali.

Art. 3 - Profili professionali e sbocchi occupazionali

1. Il corso di laurea è preordinato alla formazione culturale e professionale degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia (Codice ISTAT CP2011 2.6.4.2.0 – Professori di scuola pre-



primaria) e della Scuola Primaria (2.6.4.1.0 – Professori di scuola primaria), in relazione alle norme del relativo stato giuridico.

2. Il corso di laurea a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria intende favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti, che sappiano integrare la creatività, la flessibilità e l'attenzione a motivare alla conoscenza, tipiche della scuola dell'infanzia, con la sicurezza disciplinare che caratterizza la scuola primaria. Si intende così favorire anche una miglior continuità tra i due ordini di scuola, grazie alla presenza di professionisti competenti in ambedue gli ambiti.

Art. 4 - Comitato di indirizzo

1. Il Corso di studio si avvale di un Comitato di Indirizzo, composto da esperti e professionisti, con funzioni consultive, progettuali, di verifica e monitoraggio, al fine di facilitare e promuovere i rapporti tra università, scuola e mondo del lavoro, formulare proposte di attività formative innovative, valutare l'efficacia degli sbocchi occupazionali.

Art. 5 - Norme relative all'accesso

1. Per l'iscrizione al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di altro titolo di studio riconosciuto idoneo.
2. Il corso di laurea magistrale è a numero programmato. Il numero di posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno con Decreto del Ministero dell'Università.
3. Le modalità di iscrizione alla prova di selezione e, ove ammessi, al corso di laurea sono disciplinate dall'apposito bando annuale adottato con Decreto Rettorale.

Art. 6 - OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi)

1. Per essere ammessi al corso di laurea è necessario essere in possesso di conoscenze e abilità – in ambito linguistico comunicativo, logico induttivo e deduttivo e in ambito matematico scientifico – prescritte dalla normativa di riferimento. Gli obblighi formativi aggiuntivi vengono definiti sulla base dei risultati della prova di ammissione. I candidati che dovessero ottenere un punteggio pari o inferiore a 35 punti su 80, nel caso che lo scorrimento della graduatoria consenta loro di accedere al corso, saranno ammessi con obbligo formativo aggiuntivo. Saranno istituite attività laboratoriali tracciabili e verificabili sugli ambiti che la prova avrà consentito di individuare come carenti. L'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi deve avvenire entro la sessione autunnale degli esami, altrimenti indipendentemente dal raggiungimento dei crediti necessari per l'accesso all'anno successivo, lo studente verrà iscritto al primo anno ripetente.



2. Gli studenti di lingua non italiana, una volta ammessi, sono tenuti a svolgere una prova di accertamento della conoscenza della lingua. È richiesto il livello C1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Ove necessario, gli studenti frequenteranno un corso per il raggiungimento del livello C1. Il corso sarà riconosciuto come attività extracurriculare dal valore di 1 credito formativo universitario (CFU) e può essere frequentato fin dal primo anno. Il raggiungimento del livello C1 dovrà essere maturato entro la sessione autunnale degli esami del terzo anno ai fini dell'ammissione al quarto anno di corso.

CAPO III **Organizzazione interna**

Art. 7 - Obblighi di frequenza

1. La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno due terzi dell'orario previsto. In via eccezionale e solo su motivata richiesta dell'interessato al Presidente del Corso di laurea, il Presidente può autorizzare la sostituzione della mancata frequenza con un programma alternativo da concordare con i docenti titolari delle cattedre.
2. La frequenza ai laboratori è obbligatoria. I laboratori possono essere organizzati con attività in presenza e/o a distanza attraverso apposita piattaforma e-learning di Ateneo. È ammessa l'assenza per un massimo del 30% della parte in presenza. Per gli studenti lavoratori che abbiano richiesto e ottenuto l'esonero dalla frequenza delle lezioni, oltre alla proposta di attività tracciabili sulla piattaforma e-learning, sono previsti incontri il venerdì pomeriggio e/o il sabato mattina/pomeriggio.
3. La frequenza alle attività di tirocinio diretto e indiretto è obbligatoria per tutti gli iscritti. Gli insegnanti incaricati a tempo indeterminato nella Scuola dell'Infanzia e Primaria sono, comunque, esonerati dalle attività di tirocinio diretto in classe, ma non dai seminari e dagli incontri con i tutor per la rielaborazione critica dell'esperienza maturata nell'ambito del proprio agito professionale.

Art. 8 - Piani di studio

1. Ogni anno lo studente è tenuto a presentare on line dalla sua area riservata il piano di studio entro il termine indicato nel calendario accademico. Lo studente dovrà seguire il Regolamento dell'anno accademico in cui si immatricola. Il piano degli studi può essere modificato on-line dallo studente all'inizio di ogni anno accademico e le modifiche saranno approvate automaticamente solo se coerenti con il percorso formativo.



2. È possibile inserire nei piani di studio attività didattiche non previste dall'offerta formativa legata alla coorte di appartenenza per il conseguimento del titolo finale (cosiddetti esami in sovrannumero che non rientrano nel computo della media di laurea), senza onere economico, fino ad un massimo di 27 CFU. Si precisa, altresì, che tali esami, una volta inseriti nei piani di studio, dovranno essere sostenuti.

Art. 9 - Riconoscimento di esami

1. Il riconoscimento di esami sostenuti presso altro Ateneo deve avvenire ad istanza dello studente, indicando l'esame di cui si chiede il riconoscimento con il dettaglio delle ore, dei CFU, del settore scientifico disciplinare, del programma svolto e l'Ateneo presso il quale è stato sostenuto, anche nel caso di contemporanea iscrizione e nei limiti previsti dalla legge.
2. Sono convalidabili gli insegnamenti che sulla base di documentazione allegata alla domanda risultino:
 - appartenere allo stesso settore scientifico disciplinare, avere la stessa denominazione o assimilabile, avere la stessa durata in ore di quelli inseriti nell'offerta didattica del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria;
 - avere un programma di studio congruente con quello di cui si richiede il riconoscimento;
 - acquisiti con esami universitari regolarmente superati entro la data di iscrizione al nuovo corso di laurea.
3. Non sono convalidati insegnamenti frequentati in corsi di formazione o master che non siano stati effettivamente sostenuti presso un'Università. Non sono inoltre riconoscibili le attività finalizzate alla formazione dei docenti di scuola secondaria (ad es. i master di cui alla L. 79 del 2022 o i corsi "24 CFU" di cui alla disciplina precedente) né alla specializzazione per il sostegno agli alunni con disabilità. Non possono essere riconosciuti esami già riconosciuti per il conseguimento di un altro titolo universitario. Una volta trascorsi dieci anni o più dalla data in cui è stato sostenuto l'esame (nel caso di carriera interrotta) o dalla data in cui è stato conseguito il titolo cui l'insegnamento concorre, i contenuti si considerano obsoleti e l'esame non può essere convalidato.
4. Non sono convalidati laboratori, fatta eccezione per gli studenti in trasferimento da altro Ateneo al Corso di Laurea in Scienze della Formazione primaria.



5. Qualora la durata dell'insegnamento già superato sia inferiore a quella dell'insegnamento per il quale si chiede l'attribuzione dei crediti, lo studente dovrà sostenere l'esame di quest'ultimo insegnamento, concordando con il relativo docente uno specifico programma ridotto.
6. Posto che, ai sensi dell'art. 3 comma 4, lett. a) del DM 249 del 10 settembre 2010, l'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello B2 previste dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa, costituisce requisito essenziale per conseguire l'abilitazione, il riconoscimento dei laboratori di Lingua Inglese avverrà solo se lo studente è in possesso di una certificazione internazionale di livello B2, rilasciata dagli enti certificatori, individuati mediante decreto ministeriale.

Art. 10 - Anticipazioni di esami

1. Lo studente, a sua scelta, ha la possibilità di anticipare esami fino ad un massimo di 12 CFU al secondo anno di corso e fino ad un massimo di 12 CFU al quarto anno, compilando l'apposita modulistica disponibile sul sito internet dell'Ateneo. Non possono essere in nessun caso anticipati i laboratori né le attività di tirocinio.
2. Sulla richiesta di anticipo, da presentare entro il 31 ottobre di ogni anno, si pronuncerà il Presidente di Corso di Laurea.

Art. 11 - Propedeuticità degli insegnamenti

1. Le propedeuticità fra gli insegnamenti sono deliberate dal Presidente di corso di laurea e indicate anno per anno nell'offerta formativa, in base al monitoraggio effettuato sui programmi dei singoli insegnamenti.

Art. 12 - Crediti necessari per l'iscrizione agli anni successivi al primo

1. Per poter essere iscritti all'anno successivo, tutti gli studenti devono aver acquisito entro la sessione d'esami autunnale:
 - almeno 25 cfu al I anno;
 - almeno 60 cfu al II anno;
 - almeno 120 cfu al III anno;
 - almeno 200 cfu al IV anno.
2. Coloro i quali non raggiungessero le soglie minime previste dal comma precedente in ciascun anno saranno iscritti come studenti ripetenti.



Art. 13 - Attività di laboratorio

1. L'attività di laboratorio è condizione essenziale della formazione didattica dello studente in quanto mira a far acquisire le abilità di traduzione didattica degli insegnamenti teorici acquisiti nelle aree della formazione di base, dei saperi della scuola e dell'insegnamento per l'accoglienza degli alunni con disabilità, specificatamente per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria. La frequenza è pertanto obbligatoria. I laboratori sono strutturati in modo tale che i materiali di studio e le attività da svolgere (esercizi on-line, simulazioni, dibattiti in forum, strumenti per la scrittura collaborativa ecc.) consentano di ottemperare all'obbligo di frequenza previsto: le attività proposte, infatti, a differenza di quelle relative agli insegnamenti, sono obbligatorie e tracciate. Ogni laboratorio può presentare richieste e strutture differenti in base ai contenuti trattati e al settore scientifico disciplinare di riferimento.
2. Nessuna altra attività didattica è ritenuta valevole come laboratorio. Per i laboratori non frequentati nell'anno di riferimento sarà predisposto specifico recupero stabilito dal Presidente del corso di laurea.
3. I laboratori devono essere verbalizzati e così acquisiti dallo studente nell'anno accademico in cui sono stati frequentati. I laboratori non verbalizzati nell'anno di frequenza devono essere nuovamente frequentati, salvo il verificarsi di una grave causa che abbia impedito la verbalizzazione nei tempi dovuti. I laboratori, se superati, sono verbalizzati con idoneità.

Art. 14 - Attività di tirocinio

1. Le attività di tirocinio professionale sono svolte sulla base di un progetto di tirocinio finalizzato a sviluppare negli studenti: la capacità di analisi critica dell'esperienza didattica, propria e altrui; la capacità di progettazione della propria azione didattica e di valutazione dei suoi risultati; la capacità di rilettura della propria esperienza professionale in rapporto ad un profilo di docente articolato in riferimento alla gestione dell'aula, alle finalità e agli obiettivi proposti nella progettazione/valutazione; la capacità di impiego delle tecnologie didattiche in modo funzionale agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di sviluppo sottesi all'azione di insegnamento, con particolare riferimento all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.



2. Le attività di tirocinio indiretto e diretto, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, hanno inizio nel secondo anno di corso. Le attività obbligatorie di tirocinio indiretto consistono nella preparazione, riflessione e discussione delle attività didattiche nonché nella documentazione per la relazione finale di tirocinio; le attività di tirocinio diretto si svolgono nelle scuole e prevedono attività di osservazione, registrazione dei dati emersi nelle osservazioni, nella realizzazione guidata di percorsi di apprendimento, nella partecipazione a progetti di ricerca-formazione concordati con gli istituti scolastici accoglienti e realizzati con il supporto di docenti del corso di laurea.
3. Il tirocinio è gestito da tutor coordinatori e tutor organizzatori utilizzati a tempo parziale e a tempo pieno presso il corso di laurea. Il percorso è articolato prevedendo, dal secondo anno, esperienze sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria.
4. Al termine del primo anno è fissato un incontro obbligatorio per l'assegnazione del tutor di riferimento e per la selezione della scuola accogliente tra quelle accreditate dagli Uffici Scolastici Regionali presso la quale effettuare, a partire dal secondo anno, il tirocinio diretto. L'Ufficio Stage e Tirocini cura la stipula di contratti formativi in convenzione tra l'Ateneo, lo studente e le diverse scuole accoglienti.
5. È possibile effettuare fino ad un massimo di due assenze agli incontri di tirocinio indiretto. Le eventuali ulteriori assenze, per comprovati gravi motivi, devono essere recuperate con appositi incontri stabiliti dal tutor coordinatore, prima di poter ottenere l'idoneità annuale al tirocinio.
6. Gli studenti che avessero già maturato una consistente esperienza di pratica didattica nel triennio antecedente l'immatricolazione al corso di laurea in Scienze della Formazione primaria, grazie al servizio prestato in istituzioni scolastiche della scuola primaria e/o dell'infanzia, possono ottenere una diminuzione delle ore di tirocinio diretto da effettuare annualmente pari ad un terzo del totale delle ore effettuate nel triennio. Gli studenti che usufruiscono di un incarico a tempo determinato come docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e/o nella scuola primaria possono far valere questo servizio come tirocinio diretto ordinario nell'ottica di una corretta integrazione ed inclusione di tutti gli alunni.



7. Gli studenti ai quali sia stato riconosciuto l'esonero dal tirocinio diretto, in quanto in servizio a tempo indeterminato presso un'istituzione scolastica statale o paritaria, sono obbligati alla frequenza di appositi incontri seminari, a cadenza almeno mensile, con i tutor loro assegnati per il monte ore stabilito nel progetto di tirocinio. Il non espletamento delle attività di tirocinio nei termini previsti non consente l'ammissione all'esame di laurea.
8. Il Tirocinio deve essere verbalizzato e così acquisito dallo studente nell'anno accademico in cui è stato frequentato. I Tirocini non verbalizzati nell'anno di frequenza devono essere nuovamente frequentati, salvo il verificarsi di una grave causa che abbia impedito la verbalizzazione nei tempi dovuti.
9. A conclusione delle attività di Tirocinio del V anno è prevista la redazione di una relazione finale di tirocinio le cui caratteristiche e modalità di consegna sono specificate [alla pagina dedicata sul sito di Ateneo](#).
10. Per ulteriori dettagli sulle modalità di frequenza alle attività del tirocinio è necessario consultare le indicazioni riportate nel [Vademecum per lo svolgimento del Tirocinio](#) disponibile sulla pagina web del corso di studi.

Art. 15 - Attività per lo sviluppo delle competenze trasversali

1. Per favorire la formazione integrale degli studenti e l'acquisizione di competenze trasversali, sempre più richieste dal mondo del lavoro, sono stati istituiti, nell'ambito del CdS, appositi percorsi per lo sviluppo di competenze trasversali utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (*soft skill*). L'Ateneo promuove, inoltre, attività extracurricolari di vario tipo organizzate dagli stessi studenti: corsi di dizione, di teatro in lingua, attività sportive, manifestazioni interculturali e interdisciplinari. Inoltre, per rendere gli studenti protagonisti del proprio percorso di apprendimento e sollecitarli a porre al servizio della comunità le competenze acquisite durante lo studio, favorendo lo sviluppo al contempo di una cittadinanza attiva, vengono proposte varie iniziative di *Service Learning*.

Art. 16 - Modalità di verifica della preparazione

1. La verifica della preparazione degli studenti per i vari insegnamenti avviene tramite esami orali e/o scritti. Gli esami sono valutati in trentesimi, con eventuale assegnazione della lode.
2. Una volta accettato e verbalizzato, il voto dell'esame non può essere più modificato né annullato. L'esame superato e verbalizzato non può essere ripetuto.



3. Gli esami devono essere prenotati obbligatoriamente dallo studente, accedendo alla propria area riservata, entro il quarto giorno precedente la data dell'esame. La prenotazione all'appello successivo sarà possibile a partire dal terzo giorno dalla data dell'appello precedente. La mancata cancellazione, nei termini, della prenotazione all'esame da parte dello studente, seguita dall'assenza all'appello, determina l'impossibilità di prenotare l'appello successivo (regola salto dell'appello). Lo studente per poter prenotare gli esami deve essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi del suo anno di iscrizione. Perché l'esame si intenda regolarmente verbalizzato, deve comparire nel libretto on line dello studente. Lo studente che non si veda registrato in carriera un esame entro tre giorni dal suo sostenimento è tenuto a segnalarlo tempestivamente al docente titolare dell'insegnamento e successivamente alla segreteria studenti.

Art. 17 - Attività di tutorato

1. È istituito un servizio di tutorato per gli studenti. Obiettivo del tutorato è orientare e assistere gli studenti nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli che impediscono una proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative.
2. Tra le attività di tutorato, in particolare, sono comprese: l'assistenza per la stesura dei piani di studio; l'assistenza per il superamento di ostacoli cognitivi che si frappongono al superamento delle prove di accertamento del profitto e assistenza per la scelta del lavoro di tesi.
3. Svolgono attività di tutorato i docenti nominati dal Presidente del Corso di laurea all'inizio di ogni anno accademico, i cultori della materia e i tutor di tirocinio. L'Ateneo offre a tutti gli studenti che riscontrano difficoltà nella pianificazione, organizzazione e gestione dell'attività di studio, un [Servizio di Supporto al Metodo di Studio](#), allo scopo di migliorare e potenziare le proprie competenze.

Art. 18 - Prova finale

1. L'esame di laurea del Corso di laurea magistrale consiste nella discussione pubblica e nella valutazione di una dissertazione scritta (tesi) su un argomento attinente ad una disciplina nella quale il laureando abbia sostenuto l'esame. La tesi, lavoro individuale di ricerca, e la relazione finale di tirocinio costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la Commissione di laurea, nominata dalla competente autorità accademica, sarà composta da docenti universitari integrati da almeno due docenti tutor e da un rappresentante del Ministero dell'Istruzione.



2. L'argomento viene assegnato al laureando da un docente titolare di un insegnamento compreso tra le discipline della laurea magistrale, ivi compreso il Laboratorio di Tecnologie Didattiche (INF/01). Garante del lavoro è il relatore nominato dal Direttore di Dipartimento il quale, prima della discussione di laurea, nomina un correlatore.
3. Il voto di laurea, espresso in centodecimi, viene attribuito dalla Commissione di laurea, su proposta del relatore, anche sulla base del curriculum dello studente e della media delle votazioni conseguite nei singoli esami di profitto. La lode viene proposta dal correlatore e deve essere approvata all'unanimità. Con la verbalizzazione dell'esame di laurea e l'attribuzione del voto il candidato consegue il diploma di laurea magistrale. La Commissione potrà attribuire fino a 2 punti dei 7 previsti per la valutazione della discussione alla relazione finale di tirocinio. La Commissione potrà aggiungere al punteggio attribuito: 1 punto per coloro che discutono la tesi entro la durata legale del corso di studi; 1 punto per coloro che abbiano partecipato con profitto al Programma Erasmus, a condizione che abbiano acquisito CFU.
4. Tutti gli studenti sono tenuti al rispetto della normativa antiplagio, adottando un comportamento corretto e trasparente nella stesura delle tesi o delle prove finali, così da evitare conseguenze derivabili dal reato, tra cui lo stesso annullamento del titolo illegittimamente conseguito.

CAPO IV **Norme finali e transitorie**

Art. 19 – Assicurazione della qualità

1. Il Corso di laurea è soggetto alle procedure di assicurazione della qualità prescritte dall'ANVUR. Vi concorrono, ciascuno secondo le proprie attribuzioni previste dalla Statuto e dal Regolamento generale di Ateneo e nel rispetto delle scadenze fissate dall'ANVUR, il Nucleo di valutazione, il Presidio di qualità, il Consiglio di dipartimento, la Commissione paritetica, il Presidente del corso di studi, il Gruppo di gestione della qualità.

Art. 20 - Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento didattico vale quanto disposto dallo Statuto della LUMSA, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa vigente in materia.

Il Presidente del Corso di Studio
Prof.ssa Gabriella Agrusti



Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in uscita dal corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, abilitato all'insegnamento, sarà in possesso di conoscenze e competenze aggiornate e organiche nei seguenti ambiti:

- 1) fondamenti epistemologici dei diversi linguaggi scientifici riferiti alle discipline di insegnamento;
- 2) modelli e metodi didattici riferiti ai diversi ambiti disciplinari, e alle relazioni multidisciplinari e interdisciplinari;
- 3) utilizzo delle tecnologie multimediali;
- 4) padroneggiare la lingua inglese a livello B2;
- 5) metodologie della ricerca educativa e didattica;
- 6) accoglienza degli alunni con disabilità, di quelli con disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali.

Le modalità didattiche comprenderanno lezioni, laboratori di esercitazione e approfondimento e realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso di laurea si propone di far acquisire le seguenti capacità applicative in ambito professionale:

- progettare interventi educativi e didattici che rispondano alle istanze dell'individualizzazione degli apprendimenti, in una logica di cooperazione sia didattica, riguardante il gruppo classe, sia professionale, attraverso la collaborazione con i colleghi, sia educativa e sociale, coinvolgendo le famiglie e i soggetti significativi presenti sul territorio;
- promuovere la dimensione della ricerca e dell'approccio per problemi, così da sviluppare la motivazione intrinseca negli studenti;
- promuovere una solida cultura della valutazione, sia in relazione agli apprendimenti degli alunni che al contesto organizzativo, didattico, relazionale della scuola, servendosi di strumenti adeguati;
- padroneggiare le tecnologie didattiche, per ottimizzare il proprio lavoro ed essere in grado di applicarle in classe;
- comprendere e strutturare ricerche nel settore educativo, dimostrando di saper rilevare, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi.



Le modalità didattiche comprenderanno lezioni, laboratori di esercitazione e approfondimento e realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno:

- saper rivedere criticamente le proprie azioni sviluppando adeguate capacità riflessive e critiche;
- saper problematizzare i fenomeni educativi, riportandoli a corretti quadri teorici esplicativi;
- saper scegliere programmi, metodi, materiali per realizzare interventi formativi efficaci;
- saper autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

Le modalità didattiche comprendono: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio volti alla supervisione e rielaborazione dell'esperienza; pratiche di simulazione; presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso prove scritte e/o orali. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si dovrà tener conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono:

- possedere efficaci modalità comunicative nei diversi contesti didattici e professionali;
- saper esporre oralmente e in forma scritta informazioni relative alle situazioni educative e didattiche;
- saper gestire in maniera competente i processi comunicativi con le famiglie e con i diversi interlocutori con i quali si è in rapporto di collaborazione.

Le modalità didattiche previste consisteranno in lezioni frontali, laboratori e corsi di formazione, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio e di approfondimento e integrazione, compresa anche la capacità di reperire fonti pertinenti.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.